

Focus sullo svolgimento dell'indagine web per la selezione del terzo argomento della sessione

Renata Montesanti, Attilio Castellucci, Cristina Pacciani

La nostra missione, in termini di comunicazione come anche di informazione, è di parlare ai decisori politici, alle istituzioni, agli stakeholders e anche al cittadino comune: egli deve poter comprendere in che stato versa l'ambiente, in che modo le varie istituzioni agiscono per il superamento delle questioni ambientali e deve inoltre essere sensibilizzato verso comportamenti più corretti. Su tale base nasce l'idea del sondaggio, inizialmente proposto dalla Direzione ISPRA e immediatamente accolto dal Consiglio Federale durante le riunioni preparatorie della XII Conferenza del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente. L'intento è stato quello di fornire uno strumento di comunicazione alla Conferenza per coinvolgere i cittadini sulle tematiche ambientali di loro interesse ed evitare l'auto-referenzialità

Inizialmente creato per scegliere il terzo argomento della Sessione pomeridiana del primo giorno della Conferenza, il sondaggio è stato trasformato, dagli esperti comunicatori di ISPRA e delle ARPA, in uno strumento utile per "tastare il polso" all'opinione pubblica, tentando un approfondimento dei temi cari agli operatori del settore.

Il risultato è stato di aver pubblicato, dal 1 febbraio al 15 marzo 2014, sul sito web dell'Istituto e della maggior parte delle Agenzie regionali e provinciali, un sondaggio che, oltre a far esprimere il pubblico su quale fosse il tema di maggior interesse in ambito di protezione ambientale, ricavasse il grado di conoscenza del pubblico sugli argomenti proposti:

- Rifiuti, riuso,riciclo, e green economy;
- Accessibilità e divulgazione delle informazioni ambientali;
- Geologia, georisorse e impatti correlati;
- Biodiversità e contabilità ambientale;
- Clima e meteorologia;
- Mare, usi e stato di qualità

Per ognuno di questi argomenti, illustrati da alcune righe di spiegazione, era possibile cliccare "SI", "NO" su alcune semplici domande.

Si è avuto così il duplice risultato di indicare agli organizzatori il terzo tema da discutere in conferenza e capire il livello di interesse e le opinioni di un piccolo campione di italiani.

L'accesso al sondaggio è stato soddisfacente (quasi 4000 accessi), un po' meno la quantità di utenti che hanno votato (41%), segno questo che l'interesse per l'ambiente c'è, che il Sistema è riuscito a comunicare ai cittadini l'esistenza di un prodotto che li poteva coinvolgere, ma che il sondaggio poi, a livello di contenuti, perdeva il suo appeal.

Emerge chiaramente, in questo caso, la necessità di colmare il gap tra la semplicità delle domande e le spiegazioni fornite sui vari argomenti, ovvero

la necessità di adeguare il linguaggio scientifico e tecnico al cittadino meno esperto, pur tenendo in considerazione che lo strumento della comunicazione web è estremamente veloce e vede il calo dell'attenzione dopo poco tempo di connessione da parte dell'utente.

Conclusioni.

Il sondaggio, a nostro avviso, deve essere considerato un esperimento volto a migliorare la capacità comunicativa in grado di coinvolgere il pubblico direttamente, senza filtri e con quel ritorno informativo utile anche a chi, poi, deve impostare le strategie divulgative e comunicative delle Agenzie, dell'ISPRA e del Sistema tutto.

Se si fallisce questa missione potremmo correre il rischio di perdere credibilità ed autorevolezza, fondamentali per essere punto di riferimento tecnico-scientifico nelle diverse questioni ambientali.